



APPROFONDIMENTO APRILE 2018

Gesù risorto appare nel Cenacolo e dice agli apostoli

“La pace sia con voi”, *shalom alechem*. Riprende la formula del saluto più quotidiano che ci sia... equivalente al nostro “buongiorno”, per non dire addirittura al nostro “salve”.

Ancora completamente immersi in questo periodo di festa che celebra la redenzione dell'uomo e la sua salvezza vi propongo la riflessione di un uomo speciale di cui quest'anno ricorre il 40° anniversario del suo assassinio.

L'uomo è Aldo Moro, un politico, un accademico, un giurista, un presidente del consiglio ma soprattutto un grande cristiano che aveva formato la sua coscienza negli ambienti di Azione Cattolica. Le sue parole, ricche di passione per la patria e di grande amore verso gli altri, ci aiutano a vivere con consapevolezza la Pasqua come un cammino di redenzione che è alla nostra portata perché alimentato dal nostro agire buono nella quotidianità.

Attualissime le sue parole anche oggi come stimolo per la nuova legislatura.

VIVERE LA GIOIA LIBERANTE DELLA PASQUA...



“La Pasqua-scrive Moro- evoca la redenzione dell'uomo, che è in fondo la meta di ogni sforzo morale e di ogni impegno politico. Se la redenzione è l'affermazione di un valore fuori discussione e perciò, in se perfetta e compiuta, molti disegni di vita individuale e sociale sono invece in via di faticosa attuazione ed incontrano difficoltà gravi e talvolta insuperabili. Ma il principio resta, illuminante e stimolante. Il significato di questa giornata è nel riscontrare che, in modo mirabile e misterioso, vi sono oggi, vi sono ora tutte le - condizioni, perché l'uomo sia salvo, salvo per tutta intera l'estensione dell'esperienza umana. È un giorno di gioia, perché la salvezza è alla nostra portata. Ma è un giorno di preoccupazione, di critica, di ripensamento nel raffronto tra l'enorme possibilità offerta ed il ritardo, la limitatezza, la precarietà della pace, il quale

contrassegna la pienezza della vita, e la realtà delle divisioni che separano l'uomo dall'uomo e lacerano il mondo. La storia sarebbe estremamente deludente e scoraggiante, se non fosse riscattata dall'annuncio, sempre presente, della salvezza e della speranza. E non parlo naturalmente solo di salvezza e di speranza religiose. Parlo, più in generale, di salvezza e speranze umane che si dischiudono a tutti coloro che hanno buona volontà”.

“Possiamo tutti insieme, dobbiamo tutti sperare, provare, soffrire, creare, per rendere reale, al limite delle possibilità, sul piano personale, come su quello sociale, due piani appunto che si collegano ed influenzano profondamente, un destino irrinunciabile che segna il riscatto dalla meschinità e dall'egoismo. In questo muovere tutti verso una vita più alta, c'è naturalmente spazio per la diversità,

il contrasto, perfino la tensione. Eppure, anche se talvolta profondamente divisi, anche ponendoci, se necessario, come avversari, sappiamo di avere in comune, ciascuno per la propria strada, la possibilità e il dovere di andare più lontano e più alto. La diversità che c'è tra noi non ci impedisce di sentirci partecipi di una grande conquista umana. Non è importante che pensiamo le stesse cose, che immaginiamo e speriamo lo stesso identico destino; è invece straordinariamente importante che, ferma la fede di ciascuno nel proprio originale contributo per la salvezza dell'uomo e del mondo, tutti abbiano il proprio libero respiro, tutti il proprio spazio intangibile nel quale vivere la propria esperienza di rinnovamento e di verità, tutti collegati l'uno all'altro nella comune accettazione di essenziali ragioni di libertà, di rispetto e di dialogo”.

Augurando a tutti voi, cari educatori, una BUONA PASQUA, vi abbracciamo uno ad uno.

Equipe formazione